LA LOTTA NON FINISCE!

(VOLANTINO DIFFUSO IN OCCASIONE DELLO SCIOPERO DEL 12 DICEMBRE)

Il Jobs Act ha trovato infine il consenso di buona parte del mondo parlamentare. La riforma non è che l'ennesimo tassello di un attacco che la classe dominante italiana ha perpetuato nei confronti dei lavoratori dipendenti. Ma per quest'ultimi, che ogni giorno vengono schiavizzati dalle logiche capitalistiche, la lotta non finisce!!! Continua contro chi ideologicamente e praticamente attacca le condizioni lavorative e il salario. Sosteniamo dunque una scelta di lotta all'interno dei luoghi di lavoro e nelle organizzazioni di difesa economica dei salariati come coerente azione in difesa degli interessi proletari. Questo è il primo passo concreto.

CORRIERE DELLA SERA *Giovedì 4 Dicembre, 2014*

Sì alla fiducia, il Jobs act ora è legge

La sinistra pd vota "per responsabilità", Fucksia (M5S) si astiene. Ma per gli effetti serviranno i decreti

Noi leninisti non avevamo dubbi: o la classe operaia scende in campo e adotta degli strumenti adeguati per battersi contro gli assalti della classe dominante oppure, affidandosi alle varie espressioni delle stessa classe avversa, non troverà altro che opportunisti, ingannevoli demagoghi, falsi difensori.

Il Sole 24 ORE *Domenica 30 novembre 2014*

Renzi: imprenditori eroi

"*Chi la mattina si alza e prova a fare il suo mestiere, e lo fa mettendosi in gioco tutto, è un eroe dei tempi nostri, è un eroe della quotidianità*".

Ad ognuno i propri eroi. Sapevamo che i lavoratori salariati non potevano essere gli eroi di un Governo che, in piena continuità con i precedenti, è emanazione degli interessi padronali. La nostra classe, schiacciata e sfruttata, sarà l'unica classe sociale in grado di dare all'umanità un futuro diverso, un mondo lontano anni luce da quello borghese basato sullo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. I nostri "eroi" sono i lavoratori che devono conquistare la propria dignità contro tutte le difficoltà, le costrizioni, le incertezze, le precarietà della condizione salariata.

il Fatto Quotidiano Giovedì 27 novembre (edizione on line)

Jobs act: il partito luddista di Landini e Camusso

*"La cura drastica in genere è data da una botta di realtà: chiedete a un precario a vita cosa gliene frega dell'**art 18** (o controllate quanti sono iscritti al sindacato) e non lamentatevi poi delle risposte poco cortesi".*

Non ci interessa difendere quelli che possono essere i calcoli politici della Camusso o di Landini. A noi interessa che la lotta dei lavoratori salariati non sia ostacolata e indebolita da vecchie ideologie padronali rivestite di nuovismo. Servirsi dell'ormai diffuso precariato come giustificazione per indebolire ulteriormente la condizione generale della classe lavoratrice è un'operazione che rientra nell'armamentario delle ideologie con cui soffocare e frammentare la lotta dei lavoratori. Dobbiamo organizzarci e lottare perché non possiamo accettare le banalità, il falso buonsenso che ogni giorno i media ci raccontano. Non dobbiamo permettere che i pennivendoli al servizio dei borghesi o la classe padronale stessa divida i lavoratori tra precari e non precari: siamo tutti lavoratori salariati. La nostra battaglia deve iniziare dalla difesa del salario e dalla lotta contro l'immiserimento delle condizioni lavorative: **la rivendicazione della riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario può costituire un essenziale momento unificante nella lotta proletaria.**

Prospettiva Marxista
redazione@prospettivamarxista.org

10/12/2014 — Prospettiva Marxista